Gli sviluppi dello scandalo della Dogana

Indagine amministrativa in corso alla Terni

L' inchiesta della guardia di finanza - Una cerchia di amicizie che « garantiva »

Dal nostro inviato

TERNI, 16

Il caso Mastrella sta assumendo sviluppi che sempre più comprovano la nostra tesi: l'ispettore, che in 8 anni di servizio ha potuto truffare allo Stato una cifra intorno al miliardo, facendo dell'ufficio dogana di Terni una specie di dominio personale, deve avere avuto qualche complice importante il quale, sia pure limitandosi a tacere le gravi irregolarità commesse nell'ufficio doganale, ha favorito l'illecito traffico.

L'avv. Pugliese, legale della direzione generale della « Terni », si trova ora in stretto contatto con i dirigenti responsabili dell'ufficio doganale dell'industria stessa, in particolare con il dott. Antonio Garnero. Partito in tutta fretta da Roma, il legale è giunto ieri nella sede dell'industria ternana e ha avuto una serie di colloqui con il funzionario responsabile dei contatti fra la « Terni » e la dogana locale. Antonio Garnero ha affermato di avere sempre rilasciato a Cesare Mastrella dei certificati emessi dalla Banca d'Italia e di avere ricevuto in cambio i famosi moduli (denominati con la sigla A-31) con i quali poteva sdoganare le importazioni giunte dall'estero. D'altro canto, però, un ammanco notevole risulta alla tesoreria di Stato: è quell'ammanco, appunto, che ha fatto scoppiare lo scandalo Mastrella.

Il disonesto doganiere non inviava dunque questi certificati doganali della Banca d'Italia a Roma. Ma che cosa ne faceva, se essi non poteva riscuoterli personalmente, se non poteva convertirli in denaro? Si deve pensare che i moduli A-31 erano rilasciati con un sistema che si potrebbe definire a *forfait*, dati i continui contatti di Mastrella con l'ufficio doganale della « Terni »? E' quello che fra l'altro starebbe esaminando una commissione amministrativa della « Terni » stessa, che ha richiesto documenti e ricevute all'ufficio doganale della società per controlli contabili. Insomma, una vera e propria inchiesta è in atto all'interno dell'industria.

Spiegazione chiara

Gli ambienti romani, pressati dall'opinione pubblica, incalzati forse dagli stessi dirigenti della Banca d'Italia che ha il monopolio dei certificati doganali, vogliono dalla « Terni » una spiegazione chiara: spiegazione che ancora non hanno dato nemmeno i 18 finanzieri i quali, a Terni, indagano sulle famose 29 bollette sequestrate alla « Terni », che rappresentano i moduli con cui da due anni a questa parte l'industria umbra ha potuto sbloccare alla dogana le importazioni.

E' la prima volta che un controllo della guardia di finanza avviene all'interno della società « Terni »: finora, mai gli ispettori doganali, venuti per ispezionare da Roma, avevano varcato i cancelli della fabbrica. Anche se questo può apparire molto strano, i controlli avvenivano in un solo senso: cioè, negli uffici doganali diretti dal Mastrella, il quale mostrava i propri registri, le proprie bollette, senza che nessuno andasse mai oltre. Del resto, per il cerchio di amicizie di cui godeva, Cesare Mastrella appariva fino a tempo fa una persona insospettabile: era, ad esempio, amico dell'onorevole Micheli, attualmente sottosegretario alle Finanze proprio per la sezione doganale. L'onorevole Micheli, del resto, era stato a suo tempo impiegato della « Terni », impiego che aveva abbandonato quando i suoi impegni politici si erano fatti pressanti. Questo illumina di una luce particolare tutta la fitta rete di corresponsabilità politiche che circonda il « caso Mastrella ».

Parlavamo ieri del fatto che, nonostante il *boom* economico, l'ufficio doganale era rimasto sempre in mano ad un uomo solo, come nel lontano 1954: eppure, l'onorevole Micheli aveva spesso invitato il presidente Fanfani e l'onorevole Bo a visitare i nuovi impianti e le nuove installazioni della « Terni ». Appare di conseguenza incredibile che la burocrazia statale non si sia conseguentemente messa in moto per adeguarsi alle nuove esigenze dettate dall'accresciuta attività industriale e commerciale della provincia. Anche se non si parla di complicità, gravi responsabilità, di incuria, di trascuratezza, degli organi preposti ai più alti uffici dello Stato, debbono essere assolutamente postulate.

Inchiesta segreta

E' così che, qui a Terni, ormai vedono lo scandalo Mastrella. Il play-boy di provincia, il truffatore, il « generoso donatore » Cesare Mastrella è ormai solo un aspetto dello scandalo. Del resto, già due anni fa l'onorevole Guidi aveva rivolto un'altra interrogazione, ancora senza risposta, all'allora ministro preposto alle industrie, che riguardava proprio la figura e la posizione dell'attuale dirigente dell'ufficio doganale della « Terni », commendatore Antonio Garnero. L'onorevole Guidi aveva domandato: « Se era lecito che il presidente della Camera di commercio, commendatore Antonio Garnero, avesse delle industrie in proprio che lavoravano presso lo stabilimento della Polimer (Montecatini) ». Il commendatore Garnero, infatti, possiede due imprese industriali: la Umbria ACEA, che cura installazioni di impianti elettrici alla Polimer, e un'altra impresa di carpenteria. Queste industrie sono state messe a nome di stretti familiari del comm. Garnero.

Intanto, continua, segretissima, l'inchiesta condotta dalla Squadra mobile per il recupero dei beni di Cesare Mastrella e per lo spoglio delle centinaia di documenti che gli agenti hanno ritrovato nei vari domicili, nelle ditte, nelle imprese del doganiere truffatore. E' un lavoro lungo, che tende ad accertare le responsabilità, i contatti che l'ispettore degli ottocento milioni aveva con varie persone. Finora, nessun nome, nessun indirizzo è trapelato. Gli interrogatori, gli accertamenti continuano nel più fitto segreto istruttorio.

E' stato comunque accertato che le pellicce sequestrate ieri nella boutique « Aletta », di proprietà della moglie del Mastrella, hanno un valore assolutamente irrilevante: si tratta di tre mantelli e di due stole che non possono valere più di alcune decine di migliaia di lire. Sempre oggi, infine, nelle carceri di Terni, il magistrato ha interrogato per ore Cesare Mastrella e Alberto Tattini, direttore della soc. « Aletta ».

Elisabetta Bonucci

Crollo ad Atene

E' rimasto illeso sotto le macerie

ATENE — Ad Atene, il soffitto di una casa è crollato seppellendo, sotto un cumulo di macerie, un bimbo di sei mesi, che dormiva avvolto in una coperta. Il piccolo, rimasto illeso, ha continuato a dormire. Più tardi, quando i genitori sono rientrati a casa, hanno creduto ad una tragedia. Dopo avere avvertito la polizia e i vigili del fuoco, sono rimasti piangenti in attesa. Pochi minuti dopo, però, hanno udito il pianto del loro bimbo e, pochi minuti dopo l'hanno potuto stringere fra le braccia. Nella telefoto: il bimbo fotografato fra le macerie della casa.

L'ondata di maltempo

Dopo la pioggia arriva il freddo

I danni in tutta Italia - Previsto bel tempo dai meteorologi

E' arrivato il freddo. Dopo la pioggia che ha flagellato tutta l'Italia, provocando ingenti danni, allagamenti, crolli e interruzioni del traffico ferroviario e stradale, una massa di aria proveniente dal Nord ha passato le Alpi facendo scendere i termometri in tutto l'Alto Adige e in numerose altre regioni.

Sulla cerchia dolomitica il termometro ha raggiunto meno 15 in Val Ridanna e meno 22 al Passo Rolle. Meno 10 è stato registrato alla Paganella, meno nove al Rolle e meno sei al valico di Resia. A Bolzano e a Merano, il termometro è sceso a meno uno.

Sull'Appennino Tosco-Emiliano è caduta la prima neve a cominciare da una altitudine di 700 metri. A Monghidoro e sui passi della Raticosa e della Futa, lo strato bianco ha raggiunto i cinque centimetri mentre la temperatura è scesa allo zero.

Anche sull'Appennino ligure orientale, il termometro è sceso, in alcune località, in modo considerevole. In Val d'Aveto si registra una temperatura di tre gradi sotto zero. Il ghiaccio è comparso sul passo del Bocco e al passo del Bracco. Sopra gli ottocento metri, sono ghiacciati anche numerosi corsi d'acqua. A Genova, ieri mattina, il vento ha rovesciato nel porto un pontone galleggiante sul quale, intorno alla motonave « Aretusa », lavoravano alcuni operai. Cinque di essi sono caduti in mare. Quattro hanno subito raggiunto la banchina a nuoto. Il quinto, Virgilio Buti, è stato tratto in salvo da un suo compagno, Giacomo Fritz. Le navi ancorate in porto hanno, comunque, rafforzato gli ormeggi. Intanto, in tutte le regioni dove la pioggia e le violente burrasche dei giorni scorsi hanno provocato danni, sono in corso gli accertamenti e i lavori di ripristino delle strade interrotte.

A Orte, solo ieri, è stato possibile fare un bilancio dei danni provocati dal maltempo. La linea ferroviaria Orte-Ancona è rimasta, comunque, nuovamente bloccata per quattro ore a causa di una frana caduta fra le stazioni di Orte e Nera-Montoro. Sulla linea Orte-Capranica, in prossimità del km 87, l'automotrice del treno « AT 251 », partita da Orte alle 4,14, ha urtato contro una massa di terriccio caduta sui binari, deragliando con il carrello anteriore. Non vi sono danni alle persone. La strada provinciale Orte-Vasanello è ancora interrotta per la caduta di frane. Comunque, il livello del Tevere, in tutto il Lazio, decresce lentamente. Nonostante questo, a Viterbo, il fiume ha allagato e interrotto alcune strade. Allagamenti si segnalano anche a Tarquinia e in altri comuni della regione.

In località Ponte Madonna sulla Porrettana, cento metri cubi di massi si sono staccati dalla montagna bloccando la strada. Un automobilista, Guido Boni, per poco non è stato schiacciato con il suo veicolo da un masso di alcune tonnellate.

Il servizio meteorologico dell'aeronautica ha annunciato frattanto che, dopo le perturbazioni atmosferiche dei giorni scorsi, si avrà, con grandissima probabilità, nella terza decade del mese tempo buono o discreto su tutte le regioni.

Torino

Un piano organico per i danni delle alluvioni chiesto dal PCI

TORINO, 16

Il comitato regionale del PCI ha preso in esame la situazione dopo gli ingenti danni provocati dal maltempo all'economia piemontese, alle opere pubbliche e all'agricoltura. Il Comitato regionale ha espresso la necessità che l'Unione delle province piemontesi si riunisca al più presto, insieme con rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e ai parlamentari della regione, al fine di concertare urgenti provvedimenti per far fronte alle conseguenze immediate dell'alluvione e per ottenere valide garanzie affinché venga posto in esecuzione un piano organico di opere idrauliche e di arginatura dei fiumi

Il processo per il rapimento del console

Contraddittorio il PM tra il giudizio e le pene

Le richieste contro gli accusati Un invito al Tribunale

Dal nostro inviato

VARESE, 16.

A conclusione di una requisitoria durata due ore e mezzo, il PM, al processo per il rapimento del vice-console di Spagna a Milano, ha avanzato le seguenti richieste di condanna per i dodici imputati: per Gianfranco Pedron, ritenuto responsabile di sequestro di persona aggravato e di omessa denuncia e detenzione di arma, 11 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto; per Amedeo Bertolo 11 mesi e 20 giorni di arresto, per sequestro di persona e porto abusivo d'arma, per Vittorio De Tassis 11 mesi di reclusione e un mese di arresto, per sequestro di persona, porto abusivo d'arma e omessa denuncia d'arma, per Alberto Toniolo 11 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, per sequestro di persona aggravato e per porto abusivo d'arma, per Luigi Gerli 11 mesi di reclusione, un mese di arresto, per sequestro di persona, e assoluzione per insufficienza di prove dal porto abusivo di arma, per Giorgio Bertani, 11 mesi di reclusione e un mese di arresto, per porto abusivo e detenzione d'arma, per Giovanni Battista Novello Palianti, ritenuto responsabile di sequestro di persona e di omessa denuncia d'arma, 11 mesi di reclusione e dieci giorni di arresto e assoluzione per insufficienza di prove dalla imputazione di porto abusivo d'arma. Per sequestro di persona, porto abusivo d'arma e omessa denuncia d'arma sette mesi di reclusione e dieci giorni di arresto per Aimone Fornaciari; per il solo reato di concorso in sequestro di persona sono stati richiesti otto mesi di reclusione per Alessandro Sartori, dieci mesi di reclusione per il giornalista Aldo Nobile; nove mesi di reclusione per il giornalista Giampiero Dell'Acqua. Il PM ha chiesto, infine, per questo reato, l'assoluzione per insufficienza di prove di Vincenzo Vaccari, autista del giornale « Stasera ».

Per tutti gli imputati il PM ha proposto la sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziale.

Il dott. De Giacomo ha cominciato la requisitoria sollevando riserve sulla efficienza dell'azione attuata dai giovani antifranchisti di Milano, Verona e Trento, allo scopo di salvare dalla condanna a morte l'antifranchista spagnolo Jorge Conill. Il PM ha sostenuto che i gruppi che presero parte al rapimento avrebbero agito in modo disorganizzato.

Dopo aver precisato le singole responsabilità degli imputati per il reato di sequestro di persona aggravato, il PM si è particolarmente soffermato sulle responsabilità dei giornalisti imputati. Egli ha affermato che essi avrebbero agito non solo perché aderivano idealmente alla azione dei giovani, come hanno sostenuto in istruttoria e durante il dibattimento, ma perché pensavano di poter effettuare un colpo giornalistico. Quindi, almeno per loro, ha detto il magistrato, non possono essere sostenute le attenuanti e nemmeno i motivi di particolare valore morale e sociale.

Trattando delle aggravanti e delle attenuanti, il PM si è rimesso al giudizio del tribunale, pur precisando, per quel che riguarda le aggravanti, che queste esistono, in quanto i giovani implicati nel rapimento del console erano più di cinque.

Sempre secondo il dottor De Giacomo, per la concessione di tale attenuante, deve esserci un rapporto immediato fra il movente, il reato e la vittima. Il che, in parole povere, vuol significare che i giovani avrebbero potuto ottenere l'attenuante dei motivi di particolare valore morale e sociale solo se, invece del viceconsole di Spagna Isu Elias, avessero rapito il dittatore Franco.

Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso la sua requisitoria invitando i giudici a tener conto sia del movente che ha spinto i giovani al rapimento, sia della loro età.

Dopo breve sospensione, ha preso la parola il primo degli avvocati della difesa, prof. Dall'Ora.

« I moventi » — ha esordito il difensore — sono profondi e sono seri. Neppure noi vogliamo che si parli di una ragazzata ». L'avv. Dall'Ora ha soggiunto che interessa ricostruire « l'itinerario storico degli avvenimenti, per stabilire se attraverso essi non venne anche salvata la vita di un giovane, il Conill, per il quale temevano i suoi amici italiani. Da parte delle autorità governative e diplomatiche spagnole si è mentito quando è stato affermato che, nei confronti del Conill, non era stata pronunciata alcuna sentenza di condanna alla pena capitale. Il difensore ha concluso chiedendo che venga pronunciata una sentenza che sia di esempio al mondo libero e che dimostri la serietà con la quale debbono essere considerate giustizia e libertà. Dopo l'arringa il processo è stato rinviato a martedì.

Fernando Strambaci

Morente la vittim

Un agente rapina e ferisce

Ha atteso il padre dell'ex fidanzata, gli ha tolto 200 mila lire e gli ha sparato alla testa

PISTOIA, 16

L'agente della polizia stradale Luigi Mocera ha fermato, questa mattina all'alba, nei pressi di Serravalle, il camioncino guidato dal macellaio pistoiese Aldo Baldi, ha intimato all'uomo di consegnargli i denari che aveva in tasca e poi gli ha sparato contro due rivolverate ferendolo gravemente alla testa. Il Mocera, che si trova attualmente in licenza di convalescenza per malattia nervosa, fu fidanzato, qualche tempo fa, con una figlia del Baldi.

Il vigile notturno Ivan Bracali, di 40 anni, che viaggiava assieme al Baldi, è stato testimone del gravissimo fatto. Aldo Baldi era diretto a Po Buggianese, per acquistare p lame e conigli. Il Mocera noseeva evidentemente le a tudini del macellaio, e lo atteso a pochi chilometri da città con la divisa d'ordina za, accanto a una 750 F Quando ha visto avvicinarsi camioncino ha acceso una la padina tascabile e ha dato dine di fermarsi.

Il Baldi ha bloccato i fr e l'agente ha invitato il mac laio e il suo accompagnato a scendere dalla cabina di g da. « Il fanale posteriore n funziona » — ha detto il Ma ra. Immediatamente dopo estratto la pistola. A que punto, il Baldi ha riconosc to nell'agente l'ex fidanz della figlia. « Che fai Gig Che ti prende? » — ha quasi i plorato il pover'uomo.

Il macellaio ha dovuto con gnare le 200 mila lire che a va in tasca, poi il rapinato gli ha intimato di risalire s camioncino. L'agente del stradale si è avvicinato, qui di, alla portiera del mezzo ha esploso due colpi. Il Ba si è accasciato sul volante vigile notturno Ivan Brac temendo che il folle voles sparare anche a lui, è sce dal camioncino con le mani alto: « Non mi uccida — supplicato —: sono disoccupa e ho moglie e figli... Mi lasc andare ». Subito dopo è fu gito.

Appena il rapinatore si allontanato con la « 750 », Bracali ha fatto ritorno al c mioncino per portare aiuto ferito, che dopo mezz'ora stato ricoverato all'ospedale Pistoia e immediatamente op rato.

E' ACCADUTO

Autotreno rubato

Nei pressi di Corleone (Palermo), è stato rubato il camion con rimorchio di Matteo Cuncuuno di 43 anni. L'autotreno conteneva un carico di 240 quintali di grano.

Fugge dalla Legione

Alfio Olivieri, di 24 anni, è fuggito dalla Legione straniera e ha fatto ritorno a Trecastagni (Catania), dopo tre anni di assenza. E' stato arrestato per renitenza alla leva.

Furto di gioielli

Gioielli per il valore di un milione sono stati asportati dalla vetrina di una gioielleria di Napoli.

Crollo per terremoto

Tre edifici, fortemente danneggiati dalle scosse sismiche del 21 agosto, sono crollati a Foiano Val Fortore (Benevento). La quarantaquattrenne Domenica Doto e la figlia Pasqualina Cilento, di 11 anni, sono state travolte dalle macerie. La bimba è morta, mentre la madre è in gravi condizioni.

Polio a Napoli

Il piccolo Giovanni Senese, di 10 mesi, ricoverato in ospedale per malattie infettive di Napoli, è deceduto ieri per poliomielite. Il bimbo non era stato vaccinato.

Ucciso a lupara

Il contadino Andrea Marchese, di 62 anni, è stato ucciso a colpi di lupara nelle campagne di Altofonte, a pochi chilometri da Palermo, mentre stava seminando delle fave in un campo.

« Tute blu

Eros Castiglioni, l'ultimo degli autori della rapina di via Osoppo, a Milano, sarà estradato a giorni dalla Francia in Italia. Il Castiglioni sostiene di essere estraneo alla famosa rapina.

Avvelenato dai funghi

Un giovane è morto avvelenato dai funghi, a Laveno (Varese). Si tratta di Benito Calonesi, che avrebbe dovuto sposare, fra un mese, Irene Scarnei, di 24 anni. Anche la ragazza ha mangiato i funghi velenosi, ma è già stata dichiarata fuori pericolo.

Sciagura stradale

Il cinquataseinne Fortunato De Vecchi, di 56 anni, è deceduto all'ospedale di Niguarda, a Milano, per le ferite riportate all'inizio dell'autostrada Milano-Laghi, dove era stato investito da un camion.

Olio sofisticato

1535 chili di olio di oliva, mescolato con olio esterificato, sono stati sequestrati dagli assistenti sanitari dell'Annona in due negozi di Venezia.

che tempo fa

Cielo prevalentemente nuvoloso, con precipitazioni locali sulle regioni centrali e meridionali. Neve sulle Alpi e sugli Appennini. Temperatura in diminuzione al Nord e senza notevoli variazioni altrove. Venti moderati. Mari da molto mossi a localmente agitati.

Sul numero 28 di

Rinascita

DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

- Dopo il Consiglio nazionale d.c. (*editoriale di M. Alicata*)
- Lo scandalo dell'agricoltura
- Le elezioni amministrative dell'11 novembre
- Le aspirazioni delle donne immigrate a Milano
- A che punto siamo con la programmazione ?
- Il Vaticano e la frontiera Oder-Neisse
- Verso una svolta qualitativa nella pianificazione sovietica
- Il testo integrale del colloquio fra Castro e U Thant all'Avana
- La Germania del Terzo Reich in un colloquio con Zweig nel 1938
- Una vita per la pace di Eleanor Roosevelt

I nuovi abbonati annuali riceveranno gratis l'Unità tutto il mese di dicembre

Questa facilitazione si aggiunge al risparmio di L. 2.500 e alla assicurazione che, in caso di aumento del prezzo dei quotidiani, agli abbonati all'Unità non verrà chiesta alcuna differenza per conguaglio.